

## **“Come ti organizzo un Ufficio Migranti...” (45 min?)**

[accompagnano il testo 15 slides e 2 brevi video]

Già il titolo è simpatico, meno formale e accademico, proviamo ad atterrare con l'esempio di “un” ufficio.

Per me è stato proprio un “atterraggio” nuovamente in Italia. Lo condivido perché nell'ampiezza e complessità dei temi trattati in questi giorni, sono poi storie concrete, le nostre, non più numeri ma volti e persone che si incontrano. Quelle dello straniero (Tatiana, Ibrahim, Anka...) e il mio. Anche io “per la prima volta” mi trovo a parlare una lingua straniera, a chiedere accoglienza, a farmi visitare da un medico di colore, o sul tema religioso a pregare accanto a chi prega attorno a me con riti e linguaggi differenti (diversamente cattolici? altre confessioni? un gruppo pentecostale? Uomini musulmani? Giovani ravidassi o sikh?).

### **Foto**

Io vengo da un'esperienza di Missione in Bolivia, 12 anni, un po' “migrante” ma con molti privilegi. Torno curioso e interessato a questo fenomeno delle migrazioni a Bergamo percepito in modo così forte. L'immagine è quella dei profughi, di uomini in viaggio, a tinte fosche (foto). A Bergamo, prima che il Covid assorbisse tutta l'attenzione, si parlava pro e contro soprattutto di migranti. Schiacciando il tema su quel 7% di rifugiati e richiedenti asilo – 1.600 in accoglienza diffusa solo come Diocesi! – dando passi indietro su un lavoro di decenni sull'integrazione. Siamo al 10% di stranieri, 150.000 persone, senza contare chi è già naturalizzato. Il Sinodo ha esplicitato la presenza di cattolici stranieri e di persone di altre fedi, poi però si è fatto un documento puntuale sul tema dell'accoglienza dei richiedenti asilo nelle parrocchie.

### **UPM: Un bel gruppo di lavoro! (slide con foto ed elenco)**

L'ufficio stesso è già di per sé un'esperienza di comunione nella pluralità. Di lingue, di riti, di culture. Cappellani, giostrai, lavoro di equipe. Significativi i luoghi: Ufficio (in comune con Centro Missionario, Ecumenismo, Dialogo Interreligioso, Nuovi Movimenti Religiosi). Accanto a Caritas. Poi il Centro S.Lazzaro. La Parrocchia di S.Francesco (sperimentale, aperta a tutti, occasione di incontro). L'Abbazia Benedettina di San Paolo d'Argon.

### **Una narrazione da cambiare... (foto a colori delle comunità)**

La pastorale “dei” migranti (non solo per o con i migranti) in contrasto con il sentire comune, offre l'occasione di cambiare la narrazione. Passando dai numeri ai volti restituisce una opportunità e una ricchezza da cogliere invece di un problema da gestire. Mi hanno aiutato il Corso Migrantes, Maurizio Ambrosini, Nando Pagnoncelli... ma soprattutto l'incontro con l'equipe dell'Ufficio Migranti. 27 anni di storia [si mostra una parte del video dei 20 anni]. Una storia bella, una eredità impegnativa! Pubblicazioni, prese di posizione coraggiose, una bella rete.

Per la “nostra” formazione permanente ci aiutano:

- I Rapporti Migrantes e Caritas; il corso Edusa a Lampedusa; i numerosi Convegni sul territorio e a distanza...
- il Diplomato a distanza con il SIMI

- Come UPM Lombardia 4 giornate all'anno di formazione per uffici e cappellani con gli Scalabriniani.
- il corso di "alta formazione" con Migrantes...

### **Accogliere, proteggere, promuovere, integrare. (Messaggio GMMR 2018)**

Geniale è stato il contributo di Papa Francesco nel messaggio del 2018 indicando azioni concrete di un cammino da percorrere insieme. Ci ha aiutato ad esplicitare una caratteristica della nostra organizzazione diocesana:

**"accogliere, proteggere" ... in carico a CARITAS**, cura più le storie di povertà-vulnerabilità anche di persone migranti. I luoghi sono: il Patronato S. Vincenzo, i Centri di Ascolto, il CIR, l'Accoglienza Diffusa, i patronati). In altre diocesi questo è compito dell'Ufficio Migranti

**"...promuovere, integrare" in carico all'UFFICIO MIGRANTI**, con la Missione S. Rosa da Lima, e in rete con altri soggetti, in varie commissioni e tavoli sul territorio. A Bergamo l'Agenzia per l'Integrazione. Cercando uno sguardo intelligente, una narrazione diversa, un cammino comune. I luoghi sono L'Abbazia di San Paolo d'Argon, le comunità parrocchiali, i luoghi di S. Rosa da Lima (S. Lazzaro, S. Francesco).

Si lavora insieme, ma con accenti diversi.

### **Nessuno Straniero. Nessuno lontano. Nessuno escluso. (Messaggio GMMR...)**

L'accompagnamento alla **fede dei migranti** è il servizio dei cappellani. In luoghi e con ritmi differenti. Per noi la forma giuridica è quella della Missione Santa Rosa da Lima che punta a un lavoro d'insieme che mantiene in relazione le 8 comunità di altra madrelingua. Ci troviamo ogni giovedì mattina. Alcune uscite con tutti e incontri di formazione periodici per i referenti delle diverse comunità.

L'attenzione agli **emigranti** vede dalla diocesi alcuni sacerdoti con gli emigranti (ancor oggi ne abbiamo 5 a disposizione della CEI). Certo abbiamo molti stimoli tanto dal mondo dell'emigrazione, quanto dalle missioni diocesane: 60 anni di cooperazione tra Chiese in Bolivia, ha portato ad avere a Bergamo la comunità boliviana più grande d'Europa, stimati 15.000 nel 2015. Sono storie che intrecciano popoli. Come ufficio visitiamo ogni anno Belgio, Svizzera e Barcellona in Spagna.

Sempre più importante allora è il **lavoro nelle nostre parrocchie**, chiamate ad essere sempre più capaci di pluralità. *[per uno sguardo diverso: Video SELF SERVICE]*. È l'attenzione a stranieri e minoranze, come ad esempio verso i giostrai, ma anche l'educazione a una sempre maggiore pluralità sull'esempio di Chaux de fonds in Svizzera, con 16 cresimandi di 9 origini differenti, dove si celebra in due-tre lingue! La vicinanza tra comunità etnica e comunità parrocchiale è laboratorio importante.

### **Strumenti: GMMR, referenti vicariali, commissioni sul territorio... [immagini di versioni locali della GMMR]**

Compito dell'Ufficio è dare eco, lavorare sui messaggi che la Chiesa lancia nel nostro tempo. Un'occasione preziosa ogni anno è il Messaggio e poi le celebrazioni-eventi che sappiamo creare per la **Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato**. Gli spunti dal Vaticano, alla CEI sono moltissimi! Bergamo ha 380 parrocchie, in 12 zone. La strategia è stata quella di scegliere una zona con un anno di anticipo e creare una commissione con cui incontrarsi mensilmente per vivere su quel territorio con il vescovo la GMMR come occasione per un lavoro sui temi della migrazione e la possibilità di "far vedere" cosa significa camminare insieme. *[Esempi di locandine Val Brembana, camminata Global Solidarity Walk, oggetti-simbolo, convegno,*

*film-dibattito, testimonianze, buone pratiche, incontri nelle scuole..., indagine sulla presenza dei migranti nei Consigli pastorali e nelle parrocchie, visibilità dell'associazionismo etnico...].*

**L'obiettivo è quello di consolidare in ogni zona una COMMISSIONE**, soprattutto di laici, che sia attenta a questi aspetti della pastorale e della nostra cultura, e sia di sostegno a parrocchie e territorio. In alcuni casi sta succedendo ed è estremamente prezioso. L'ufficio ne sostiene 5 in questo momento.

Assente invece, negli ultimi anni a Bergamo a causa della riforma diocesana in atto, un tavolo di referenti parrocchiali o delle diverse zone. Si è fermato anche il tavolo comunale interistituzionale del Comune di Bergamo. Altri invece, sovracomunali, ci invitano a partecipare.

### **Corso per Operatori della Pastorale Migratoria / Interculturale, Abbazia di San Paolo d'Argon**

Sono gocce nell'oceano culturale ed ecclesiale: c'è molta strada da fare. Nonostante le pubblicazioni, gli eventi, i convegni, sono temi ancora molto da masticare. Condivido però due cose proprie della nostra diocesi:

**Il Corso.** L'idea è di formare **Operatori della Pastorale dei Migranti**. Sono persone coinvolte nella commissione per la GMMR o altre persone sensibili dalle parrocchie o da movimenti ecclesiali. Siamo alla 7 edizione. Circa 10 incontri di 4 ore, più un viaggio a Bruxelles. Cercando di coinvolgere ogni volta anche persone cattoliche con una storia di migrazione che vengono aiutate dal corso a rileggere e comprendere l'opportunità che gli è data e poi aiutano le nostre comunità ad essere attente.

**Corso Il livello** ("interculturale"): ad un primo anno così strutturato prosegue un secondo livello "interculturale" in cui in occasione di celebrazioni, gesti di benevolenza e prossimità, date significative, si mantiene sollecitato il gruppo con un lavoro di confronto su temi e attività con scadenza mensile.

*[foto abbazia]*

**L'Abbazia.** E' un luogo bellissimo, e una biblioteca, che la Diocesi dedica alla formazione su questi temi e alla promozione di eventi e momenti di dialogo che facciano accadere quell'incontro che ci fa riconoscere Fratelli Tutti. Il progetto FILEO Centro Studi di formazione su intercultura e dialogo interreligioso *[segnalare il Sito]*.

### **Quale "lavoro" per gli Operatori della Pastorale Migratoria?**

- 1) **L'organizzazione della GMMR** sul proprio territorio, possibilità per parlare della migrazione come occasione straordinaria che ci fa riscoprire:
  - La cattolicità (basti recuperare il modello del poliedro espresso dalla *Evangelii Gaudium* e ripreso nella *Fratelli Tutti*) che ci fa poi "esperti di pluralismo", di unione nella diversità, di dialogo.
    - Presenza di celebrazioni con comunità di altra madrelingua
    - Chiese in cui appaiono la Virgen de Urkupiña, del Lujan, el Señor de los Milagros, el Divino Niño, la Virgen de Peñafrancia... le nostre chiese si colorano e si arricchiscono
    - Altri: Riti bizantino (comunità greco-cattolica ucraina); Rito Alessandrino (comunità eritrea)...
  - L'ecumenismo di base
    - La presenza ortodossa rumena, russa, ucraina...

- Il tavolo ecumenico e l'unità dei cristiani
- Il tavolo con le comunità pentecostali.
- Il dialogo interreligioso
  - Auguri e regali x Eid al Fitr (con vescovo, con preti e amministratori in 15 luoghi differenti, con laici...). Anche con "restituzione" a Pentecoste in cattedrale. Diario di Ramadan sul giornale diocesano!...
  - Iftar condivisi.
  - Partecipazione ai Nagar Kirtan
  - Auguri per il Capodanno Cinese...
  
- 2) OPM è colui che aiuta parroci, comunità e territorio a **curare e abitare il dialogo**, facendo diventare alcune feste, luoghi, o "conflitti", occasioni di formazione e di incontro. E' attenzione alle associazioni straniere, ad artisti, autori, comunità di fede, presenti sul territorio. Coltivare un atteggiamento interculturale e **promuovere "buone pratiche"** (esempi). C'è molto da raccogliere, da riconoscere, da apprezzare e ri-raccontare!
  - Epifania, Pentecoste, Festa dei Popoli...
  - Scuole di italiano e spazi pubblici occasioni di incontro e pluralità
  - Corsi di cucina, cucito, teatro...
  - Pellegrinaggio condiviso, giornata in kayak... (inviti reciproci tra comunità che dialogano)
  - Spazio Gioco e cura delle relazioni
  - Colori del Mondo (mamme che si ritrovano periodicamente da anni e creano un "calendario insieme")... *[distribuzione calendario]*
  - Scuola...
  
- 3) Disponibilità all'incontro, al rischio, alla **fatica per poter crescere insieme**. Chi prova e fa esperienza, oltre alle fatiche da mettere in conto, acquisisce competenze e ne resta arricchito. Cresce. Le nostre comunità sono luogo di crescita o restiamo più indietro della scuola, dell'università, del lavoro, dell'arte e dello sport?

### **Lo Spirito è più avanti dalla Chiesa...**

Veniamo da un modello un po' gerarchico e dall'alto. Forse questo è proprio uno spazio pastorale in cui invece andiamo a imparare il Vangelo là dove lo Spirito ha già soffiato, ("Servire la vita là dove la vita accade" è lo slogan della nostra diocesi in questi anni) e tornare in comunità a raccontarlo (//Pietro nella casa di Cornelio)